

Necessaria molta cautela prima di mettere sotto accusa le forze dell'ordine

La polizia non va delegittimata

IL CASO

Sono un giovane studente di scienze giuridiche e ho seguito con interesse i recenti fatti di cronaca che hanno determinato l'indagine penale a carico di quattro poliziotti, intervenuti qualche giorno fa per fermare una persona alterata, poi morta in circostanze poco chiare. Bene, reputandomi un «garantista», trovo giusto che gli agenti siano stati indagati poiché è necessario e doveroso che venga accertata la verità.

Ma da «garantista» mi chiedo pure: «Chi garantisce i poliziotti?», «Chi protegge coloro che proteggono noi cittadini?», «È giusto che chi rappresenta lo Stato venga inquisito da quella stessa magistratura con cui di solito collabora?». Io non so cosa sia accaduto in quella triste circostanza, ma sono certo che il personale operante sulle volanti, che quotidianamente lavora con impegno per tutelare la comunità, non si sia divertito a picchiare sadicamente un uomo fino a ucciderlo, perché da cittadino onesto ho fiducia nella polizia.

E a questo punto altre domande sorgono spontanee. Prima di indagare gli agenti, dandoli di fatto in pasto all'opinione pubblica attraverso titoli e articoli a mio modesto parere poco obiettivi, non sarebbe stato giusto aspettare l'esito dell'autopsia sul corpo dell'uomo morto?

Invece di aprire un procedimento penale a carico dei poliziotti, rei semplicemente di aver svolto il proprio dovere, non sarebbe stato logico da parte della magistratura accertare l'esistenza di eventuali responsabilità prima di mettere in moto la macchina giudiziaria? È possibile che la parola di ben quattro poliziotti, finiti all'ospedale a causa della violenta opposizione messa in atto dall'uomo poi deceduto, non valga più nulla? Gli appartenenti alle Forze dell'Ordine rappresentano lo stato e operano sul territorio indossando un'uniforme che dà loro l'opportunità di agire, quando è necessario, in deroga al codice penale, ma è un «diritto» di cui a quanto pare dispongono fino a quando non accade l'imprevisto.

Nel momento in cui qualcosa va storto, anche senza che ci sia il dolo da parte di chi opera sulla strada, l'uniforme è come se evaporasse, la rappresentanza dello Stato improvvisamente viene delegittimata e lo «sbirro» viene lasciato solo, preso di mira da quel sistema di cui egli stesso fa parte. Ciò è aberrante. Nel momento in cui lo Stato colpisce senza validi motivi coloro che lo rappresentano si giunge alla negazione dello Stato stesso.

Il nostro Paese sta attraversando un brutto periodo e quando si pensa addirittura all'Esercito per fermare la criminalità in sud Italia, mi chiedo ancora una volta, non sarebbe più semplice e utile per tutti dare la possibilità ai poliziotti di fare il proprio dovere con più mezzi e soprattutto con l'appoggio e la solidarietà delle istituzioni e dei cittadini?

Ugo La Cognata